

Servizi del Gran Consiglio
6501 Bellinzona

Il presente formulario
è da inviare via e-mail
sgc@ti.ch

INTERPELLANZA

Crisi energetica, cosa sta facendo il Consiglio di Stato?

Presentata da: **Fiorenzo Dadò per il Gruppo il Centro (già PPD + GG)**

Data: **10 novembre 2022**

Motivazione riguardo l'interesse pubblico e l'urgenza [cfr. art. 97 cpv. 1 ultima frase LGC]

Come tutti sappiamo, il contesto economico post-pandemia e il conflitto in Ucraina stanno avendo gravi ripercussioni sulla nostra quotidianità. Le forti spinte inflazionistiche hanno già portato all'aumento di tutti i prodotti che usiamo nella quotidianità e oramai tutti sanno che ci sarà un importante incremento dei prezzi delle varie fonti di energia (elettricità, gas, petrolio, ecc.)

In questo contesto volatile e incerto sta crescendo la preoccupazione dei cittadini su cosa succederà nei mesi più freddi che stanno per arrivare: avremo abbastanza energia per scaldare le nostre case? Ci saranno dei black-out a causa della mancanza di elettricità? Dovremo prepararci a restare senza elettricità magari per qualche ora al giorno?

Attualmente si leggono tante informazioni, molta disinformazione e poca chiarezza nelle decisioni ufficiali ed istituzionali dell'autorità cantonale e di quella federale.

Quel che è certo è che i costi avranno una forte tendenza ad aumentare e, per famiglie e aziende che già oggi fanno fatica ad arrivare a fine mese, questo periodo potrebbe essere davvero difficile.

Testo dell'interpellanza

Introduzione

Come tutti sappiamo, il contesto economico post-pandemia e il conflitto in Ucraina stanno avendo gravi ripercussioni sulla nostra quotidianità. Le forti spinte inflazionistiche hanno già portato all'aumento di tutti i prodotti che usiamo nella quotidianità e oramai tutti sanno che ci sarà un importante incremento dei prezzi delle varie fonti di energia (elettricità, gas, petrolio, ecc.)

In questo contesto volatile e incerto sta crescendo la preoccupazione dei cittadini su cosa succederà nei mesi più freddi che stanno per arrivare: avremo abbastanza energia per scaldare le nostre case? Ci saranno dei black-out a causa della mancanza di elettricità? Dovremo prepararci a restare senza elettricità magari per qualche ora al giorno?

Attualmente si leggono tante informazioni, molta disinformazione e poca chiarezza nelle decisioni ufficiali ed istituzionali dell'autorità cantonale e di quella federale.

Quel che è certo è che i costi avranno una forte tendenza ad aumentare e, per famiglie e aziende che già oggi fanno fatica ad arrivare a fine mese, questo periodo potrebbe essere davvero difficile.

In tutta l'Europa, i vari Governi si sono mossi per sensibilizzare la popolazione e per guidare il Paese in quest'inverno che si preannuncia di crisi energetica.

Misure attivate in Europa

A inizio agosto a Bruxelles si è raggiunto un accordo che prevede la diminuzione volontaria del 15% dei consumi per ridurre la dipendenza dal gas russo.

In seguito sono stati studiati dei piani nazionali di risparmio energetico che, tra le altre, prevedono queste misure che cito a mo' di esempio:

- i riscaldamenti fino ad un massimo di 19°C di temperatura durante l'autunno e l'inverno;
- i condizionatori in estate ad una temperatura non inferiore ai 27°C;
- in alcuni Paesi le luci delle vetrine dei negozi sono/saranno essere spente la sera dopo le 22;
- in altri Paesi le porte dei negozi devono rimanere chiuse per non disperdere calore e raffreddamento;
- gestione dell'illuminazione pubblica;
- divieti per pubblicità luminose durante la notte
- ed altro ancora

In Svizzera

Sebbene con un po' di ritardo, anche la Confederazione ha lanciato una campagna con lo slogan "L'energia è scarsa. Non sprechiamola." Si tratta di semplici consigli alla popolazione con lo scopo di risparmiare energia volontariamente (abbassare la temperatura dei locali, ridurre il consumo di acqua calda, spegnere apparecchi elettrici e impianti di illuminazione non utilizzati, cucinare e usare il forno domestico in modo parsimonioso e così via).

Inoltre, il Consiglio Federale ha pure deciso che occorre rafforzare rapidamente l'approvvigionamento energetico in Svizzera e vi è l'obiettivo volontario - in linea con l'Accordo di Bruxelles - di perseguire un risparmio pari al 15% per quanto riguarda il gas.

A livello ticinese, è stato attivato il sito www.ti.ch/penuria-energetica che, oltre a consigli e raccomandazioni per famiglie, economie domestiche ed imprese, riporta informazioni generali su cosa potrà venir messo in atto in caso di penuria di gas o di elettricità.

Per capire un po' meglio l'approccio del nostro Cantone sull'attuale sfida energetica, facendo uso delle facoltà di cui all'art. 98 LGC/Consiglio di Stato, a nome del Gruppo il Centro (già PPD + GG) formulo al Consiglio di Stato le seguenti domande:

1. Il CdS ha considerato quali potrebbero essere gli scenari peggiori in vista dei mesi freddi? Quali contromisure sono previste per gli scenari peggiori?
2. Oltre alle informazioni/raccomandazioni che troviamo sul sito ticinese citato poc'anzi, Il CdS ha predisposto delle misure di risparmio energetico? Quali?
3. Il CdS ha previsto di coordinarsi con i Comuni (che si stanno muovendo autonomamente) per fornire delle indicazioni precise ed esaurienti sul risparmio energetico?
4. Cosa sta facendo il CdS per potenziare l'approvvigionamento energetico interno anche nel nostro Cantone?
5. Sono state pensate delle misure di sostegno per le aziende in difficoltà (sulla stessa stregua degli aiuti durante la pandemia)?
6. Sono state pensate delle misure di sostegno per le famiglie che già attualmente faticano ad arrivare alla fine del mese?